# Dei malanni del pesco

Nelle nostre osservazioni attente e scrupolose al fine di poter individuare il grave pericolo che incombe sul pesco, molto estesamente illustrato nel n° 9 di questo bollettino dal chiarissimo dott. cav. Cuscianna, abbiamo avuto modo di notare nei nostri pescheti la presenza di due insetti invero rari e che coll' aiuto prezioso del R. Osservatorio fitopatologico di Trieste sono stati ben individuati.

Di essi, uno può diventare preoccupante poichè la sua larva riesce veramente dannosa; l' altro invece è quasi insignificante, tuttavia le manifestazioni esteriori del danno che arreca sono tali da farlo confondere colla temibile Tignola orientale del pesco ed è perciò che ritengo utile il dirne brevemente.

Si tratta dell' *Anarsia lineatella*, un lepidottero della famiglia dei Gelechidi le cui larvette di color rosso castagno, con gli orli dei segmenti biancastri, a primavera, dopo aver passato l' inverno nascoste nelle screpolature del tronco, forano i teneri apici del pesco che in breve appassiscono e si curvano, spesso con secrezione di gomma. Durante l' anno si hanno due generazioni e le larvette della seconda vivono dentro le pesche.

Come abbiamo già detto, il danno si manifesta in modo che può indurre a confondere questa farfallina con la temibile tignola di cui sopra; però le larve dei due insetti si distinguono facilmente perchè quella della Tignola orientale non presenta la caratteristica anulatura della lineatella, è un po' più corta, di color roseo quando è matura, con la testa e lo scudo del protorace di colore castagno chiaro.

Non ci risulta che contro l' Anarsia vi sia un sistema di lotta specifico; si tratta peraltro di un insetto che non si è mai dimostrato veramente dannoso, che si trova un po' dappertutto e che in genere sfugge all' osservazione; però è utile conoscerlo al fine di ben distinguerlo dalla menzionata tignola ed evitare così apprensioni ingiustificate.

L' altro insetto riscontrato è invece tale da poter diventare veramente dannoso; si tratta della Lida del pesco *(Lyda Nemo-*

*ralis)*, imenottero della famiglia dei Tentredinidi, poco noto in Italia.

Il danno è causato dalla larva, un vermetto lungo poco più di un centimetro, di color verde, con la testa e le zampe nere. Le larve vivono in colonie, costruendosi una specie di nido formato da un intreccio di fili sericei avvolti attorno ad un rametto provvisto di foglie, come fa la Tignola o ragna del melo. Il danno è rilevante poichè le larvette si nutrono delle foglie ed in breve la pianta ne resta spoglia completamente, con quali conseguenze è facile immaginare.

La biologia di questo insetto non è ben nota, tuttavia lo svernamento avverrà certamente nel terreno ed a primavera ricomparirà l'insetto perfetto le cui femmine deporranno le uova nella pagina inferiore delle foglie.

La Lida l'abbiamo notata nella vallata Valderniga in quel di Isola d'Istria, nella proprietà dell'agricoltore Medos Andrea, ove soltanto una diecina di piante risultarono infestate; ma anche nella vicina valle del Dragogna si hanno qua e là altri centri d'infestione.

La lotta contro tale insetto deve farsi con irrorazioni con soluzione di arseniato di piombo al 0,4 %; le piante del Medos con un solo trattamento nella dose citata furono liberate completamente dalle temibili larve che morirono in poche ore. La lotta è dunque facile ed è basata sull'impiego di un veleno che già conosciamo, però il pesco è pianta delicata per cui è necessario porre la massima attenzione a non aumentare la quantità di arseniato; consigliamo altresì di agitare continuamente la pompa durante la irrorazione.

Come si è visto, si tratta di un parassita che può diventare disastroso; l'agricoltore stia dunque attento ed intervenga subito, distruggendo questi primi centri d'infestione, poichè aspettando, nei prossimi anni il male potrebbe dilagare ed allora sentiremmo imprecare contro chi..... non ne ha colpa!

DOTT. I. BEVILACQUA

# Soci e dirigenti delle aziende cooperative

E' realistica e non vuota di significato la importanza dei soci nelle aziende cooperative. Dirigenti e soci di esse sono due

forze, convergenti verso determinate finalità, che devono operare in perfetta collaborazione.

Spesso avviene invece che la ristretta cerchia dei dirigenti agisce imbozzolandosi nella sua funzione esecutiva, trascurando ogni contatto con i soci.

Per quanto l' attività cooperativa possa essere guidata dai migliori elementi tecnici, dotati di un irreprensibile senso di dovere e di rettitudine, tuttavia questi non raggiungeranno la perfezione e le finalità prefisse se si manterranno lontani ed isolati dai soci.

Non basta che l' azione s' irradi dal centro verso la periferia, ma è necessario che da questa o più precisamente dai soci venga portata al centro la linfa vivificatrice. Dalla collisione di queste forze ne scaturisce il progresso e la vitalità del movimento cooperativo.

Queste due forze devono esplicare le loro funzioni in sereno spirito di collaborazione; ogni sbandamento, ogni sovvertimento si ripercuote sinistramente sulla potenzialità delle aziende cooperative.

L' elemento dirigente dovrà tendere con fermezza e tenacia a far vivere nella compagine sociale la sana pianta del perfetto e sincero altruismo.

La forza di emulazione che deve perciò emanare dal centro direttivo deve essere sempre pronunciatissima, per cui le doti di bontà, di serenità e di abnegazione dei dirigenti gioveranno a raggiungere un accentuato proselitismo, che non deve mai illanguidire.

Per quanto sia difficile far germogliare negli uomini il perfetto e sincero altruismo, d' altronde non si può parlare di cooperazione senza invocare che aleggino nei cooperatori sentimenti di bontà e di abnegazione, per essere scientemente portati ad opere di solidarietà sociale. Fare della cooperazione senza proselitismo è snaturare la funzione cooperativa. Come in politica s' impone il dare ai gregari lo stoicismo e il coraggio della lotta, così al cooperatore necessita infondergli una salda coscienza della solidarietà umana.

Compito principale della cooperazione è perciò la formazione di un sano proselitismo. Questa funzione dovrà essere posta in prima linea dai dirigenti con una continua educazione della compagine sociale, poichè «la bontà non è soltanto questione di temperamento, ma anche di educazione».

I contatti tra soci e dirigenti devono essere frequenti: per tenere vivo il sentimento di reciproca fiducia, per infondere nei soci la resistenza nella dura lotta necessaria a mantenere in vita gli organismi cooperativi, per dare ai soci la sensazione che la cooperativa è bene a loro appartenente, per incitarli alla solidarietà, per educarli ai sentimenti di abnegazione imposti dalla nuova fede che deve animare tutti gli italiani e che ha il significato di resistere, di durare e di solidariamente soffrire per superare il disagio che ci travaglia.

Questi contatti s'impongono maggiormente quando la cooperazione è sviluppata su larga base.

Sul problema dell'accentramento dell'azione cooperativa, considerato che l'interesse personale sta ancora alla radice delle azioni umane, determinando così difficoltà di avere dirigenti idonei per le piccole aziende cooperative, bisognerebbe purtroppo abbandonare il concetto che le piccole associazioni costituiscono, se bene inquadrate, i nuclei ideali per la formazione di un affezionato proselitismo, per dare ragione ai sostenitori della concentrazione cooperativa, meglio adatta al coordinamento di tutte le attività.

Il problema è certo arduo e suscita tra i cooperatori moltissime controversie. In sostanza però anche la concentrazione può, con opportuni adattamenti, raggiungere la formazione di tali piccoli nuclei disciplinati e fedeli, che costituiscono la capillarità del grande organismo cooperativo e che ben poco si differenziano, come capacità di proselitismo, dai nuclei autonomi, convenientemente federati, ma che finora hanno dimostrato in diversi casi poca disciplina e minori capacità tecniche ed amministrative.

Nella cooperazione di consumo si è mostrata efficacissima la concentrazione, ma non ha finora dato prova di curare con la necessaria frequenza i contatti tra dirigenti e soci.

Le funzioni ispettive del centro si limitano soltanto al controllo dell'andamento dei nuclei, ma si curano ben poco di conoscere i desideri dei soci, di dare loro assistenza e compiere quell'opera di educazione che si dimostra invece tanto necessaria per plasmare la coscienza dei soci ai doveri di solidarietà.

Questa deficenza sussiste effettivamente ed è innegabile che costituisce una delle più gravi lacune dell'ordinamento cooperativo.

L' organo ispettivo dovrebbe dunque accoppiare ai requisiti tecnici doti speciali di apostolato, tanto indispensabili per l' educazione dei soci.

Considerato che l' uomo acquista la massima volontà di potenza soltanto se è bene inserito nella collettività, si deve tendere nella organizzazione cooperativa a formare una compagine sociale vigorosa ed entusiasta, conscia della sua funzione, dei suoi doveri e dei suoi diritti.

La cooperazione deve essere nutrita di passione e di fede, sorretta dal vincolo della solidarietà che chiama gli uomini alla reazione contro ogni forma di parassitismo e che ci porta verso il popolo, verso i tenaci rurali per renderli consapevoli della loro potenza e per iniziarli moralmente, acciocchè nell' arringo sociale abbiano il posto che veramente si meritano, rappresentando essi la forza più sana della Nazione.

Chi vive tra loro, chi opera per loro deve con loro solidariamente soffrire, per sorgere purificato da ogni velleità egoistica.

L' agricoltore è stato spesso deluso ed è perciò invasato di un' ostinata diffidenza che è necessario vincere, perchè sorga tra i nostri rurali una cooperazione sana ed efficace.

G. Devescovi

---

# Cure colturali dopo le grandinate

Purtroppo anche quest' anno il temibile flagello che in pochi minuti è capace di trasformare la festosa distesa dei bei vigneti e dei campi ricchi di verde e promettenti di messi, in un ammasso informe di germogli, di tralci, di grappoli, di steli abbattuti e spezzati, e di foglie rotte e lacerate, non ha risparmiato la nostra Provincia; infatti nella seconda quindicina di giugno la grandine si è abbattuta con notevole violenza in ampie zone dei Comuni di Grisignana, Visinada, Visignano ed in ristrette località di quello di Parenzo.

S. E. il Prefetto della Provincia, sempre vigile e premuroso delle condizioni dei nostri rurali, si è recato nei Comuni danneggiati dove ha preso diretta visione della entità del danno, rincuorando i sinistrati e promettendo loro l' adozione di prov-

vedimenti atti ad alleviare le condizioni tuttaltro che liete in cui versano.

La promessa è già stata mantenuta: al momento di andare in macchina apprendiamo che S. E. il Capo del Governo, con generosità e prontezza che saranno altamente apprezzate, ha già disposto la erogazione di un sussidio di L. 10.000 a favore degli agricoltori più bisognosi, da servire per l'acquisto di sementi e di solfato di rame.

Inoltre S. E. Mori, Presidente del Consorzio per la trasformazione fondiaria dell'Istria, darà, compatibilmente con le esigenze tecniche, sollecito inizio ai lavori dell'Acquedotto istriano nella zona limitrofa ai Comuni danneggiati, dando la preferenza ai lavoratori dei Comuni stessi.

Infine il Federale dell'Istria ha disposto che le famiglie più povere siano assistite dall'Ente opere assistenziali.

Va poi notato che verranno certamente concesse altre agevolazioni, quale, ad esempio, la riduzione dei vari oneri tributari.

I tecnici agrari, dal canto loro, stanno impartendo i consigli e le istruzioni del caso, onde salvaguardare le colture da nuovi danni che potrebbero aggiungersi a quelli già lamentati, e compromettere i raccolti dell'anno venturo.

Questo vuol dire che gli agricoltori non debbono assolutamente restare inattivi, sotto la ben dolorosa impressione del sinistro, e lasciare che le cose vadano da sè, al loro destino...

Evidentemente, per quanto riguarda le colture erbacee ben poco o addirittura nulla vi è da fare; daremo pertanto qualche consiglio in merito alle cure colturali per le viti, gli olivi ed i fruttiferi colpiti da questa meteora.

Nelle viti bisogna operare a seconda della entità del danno il quale può essere, in linea generale, lieve, abbastanza grave, gravissimo.

Nel primo caso occorre sollevare i tralci abbattuti, legarli, ed asportare con la forbice le parti colpite, rovinate, sia dei germogli che portano uva che dei tralci di successione per l'anno venturo.

Qualora il danno sia stato alquanto grave, l'unica cosa consigliabile, data l'avanzata stagione, è quella di salvare il salvabile raccorciando i getti spogli di grappolini o fortemente danneggiati, in modo da lasciare solo la parte sana, eliminando quelli rovinati per intero, e curando in particolar modo lo svi-

luppo dei tralci per l'anno prossimo. Di questa operazione beneficieranno i germogli meno danneggiati e che portano ancora i grappolini.

Nel caso più grave, quando cioè la grandine ha distrutto tutti o quasi tutti i germogli uviferi ed i pampini, non resta che cercare di salvaguardare il prodotto degli anni venturi raccorciando il capo a frutto tanto più energicamente quanto più grave è il danno, e rivolgendo ogni attenzione per favorire lo sviluppo, o addirittura per provocare il rinnovo dei tralci per l'anno prossimo, qualora anch'essi siano stati distrutti.

Eseguite le operazioni predette, mano alle pompe irroratrici perchè la grandine, con le lacerazioni, rotture, ecc. che provoca, apre tante porte d'ingresso ai parassiti, i quali, se l'agricoltore non interviene mettendo le piante in grado di resistere ai loro attacchi, hanno buon giuoco di queste, sopratutto per lo stato di depressione in cui si trovano in seguito alle ferite inferte dalla percossa del chicco di grandine. E' bene che la poltiglia sia alquanto concentrata, quindi si impiegheranno chg. 1.5 di solfato di rame e circa altrettanti di calce, oppure chg. 1.5 di polvere Caffaro per ettolitro; alla irrorazione deve far seguito un'abbondante solforazione con zolfo ramato al 5 % oppure con zolfo al quale si aggiungono 10-12 chilogrammi di polvere Caffaro per quintale.

*
* *

Normalmente si dà poca importanza al danno causato agli olivi dalla grandine, anche perchè esso non si rende subito palese, come si verifica invece nelle viti. Eppure il danno può essere rilevante, oltre che per la diminuzione del prodotto, per il fatto che il sinistro provoca, come abbiamo già visto per la vite, rotture, lacerazioni, abrasioni, che negli olivi, per un complesso di ragioni riguardanti le loro caratteristiche vegetative ed i metodi colturali, faciliteranno al massimo grado la penetrazione di germi capaci di produrre gravi malattie, specialmente la cancrena e la rogna.

E' quanto mai opportuna, pertanto, una accurata irrorazione della chioma degli olivi con la stessa poltiglia preparata per le viti. Sappiamo bene che da noi questo trattamento degli olivi colpiti dalla grandine, è tuttaltro che consuetudinario; ciò peraltro non toglie nulla alla sua efficacia. Comunque non è giusto lamentarsi di continuo della poca produttività di questa

pianta, dei malanni che l'affliggono e di tante altre cose, quando si trascurano pratiche semplicissime che nelle regioni olivicole più progredite vengono eseguite con metodo e con scrupolo.

*
* *

Nei fruttiferi le cure dopo la grandine possono consistere nella rimondatura, nella cimatura dei getti e nei casi più gravi nella potatura: operazioni tutte da eseguire con criteri che non si possono precisare, variando essi, caso per caso, con la specie, con la entità del danno, con il periodo vegetativo delle piante.

Anche per i fruttiferi è d' uopo applicare le misure atte ad impedire che diventino oggetto di attacchi parassitari; bisogna però tener presente, anzitutto, il grado di maturazione della frutta per evitare che i trattamenti possano comunque danneggiarla.

DOTT. U. STACCHIOTTI

---

# Consigli pratici

**Solfato di rame e poltiglia bordolese.** — Un nostro egregio collega di Pisino, giorni addietro ci ha portati a conoscenza di alcuni insuccessi capitati ad agricoltori del luogo, in merito alla preparazione della comune poltiglia bordolese.

La ragione per cui la poltiglia non riesce fine, omogenea, ed è poco efficace, va ricercata, secondo essi, nella cattiva qualità del solfato di rame impiegato, e di conseguenza è ritornata in discussione la ormai tanto dibattuta questione della scelta fra il solfato di rame nazionale e quello inglese.

Si tenga una volta per sempre presente che a parità di titolo e di prezzo la scelta deve cadere sul solfato di rame italiano la cui produzione, sin dall' immediato dopo guerra, è aumentata fino a raggiungere il primo posto a gran distanza dalla Gran Bretagna, Francia e Germania.

Le buone qualità del nostro solfato fanno sì che oltre ad essere largamente usato nell' interno, lo è anche all' estero dove esso viene altamente apprezzato.

Si ritiene da alcuni che il semplice esame di alcuni caratteri possa costituire un buon indizio per la scelta: ciò è inesatto e porta alle volte l' agricoltore a valutazioni del tutto erronee. Così ad es. un solfato di rame a cristalli grandi e con poche

macchie chiare viene preferito rispetto ad un solfato di rame con cristalli più piccoli e macchie numerose. Ciò è un errore, perchè la chimica insegna che lo *sfiorire* del sale, cioè la comparsa di cristalli con macchie chiare dall' aspetto polverulento, porta ad un aumento (anzichè ad una diminuzione come si crede) nel titolo, che è in proporzione all' acqua perduta, cioè di quell' acqua di cristallizzazione propria dei sali e che nel solfato si trova nella proporzione del 36.06 %. Infatti non è raro il caso, specie in estate, che partite normali al momento della spedizione, arrivano a destinazione più o meno imbiancate.

In conclusione diremo che per il solfato di rame l' attenzione che deve avere l' acquirente sta nella garanzia del titolo prescritto del 98-99 % senza preoccuparsi di altri caratteri che potessero derivare dai diversi procedimenti industriali di preparazione, di imballaggio, ecc.

Ciò considerato, deve concludersi che gli insuccessi dianzi lamentati debbono ricercarsi nella preparazione della miscela.

Prima di accingersi a questo lavoro, necessita scegliere il tipo di poltiglia, e tale scelta va fatta tenendo presenti non solo i pregi, ma anche i difetti dei vari tipi. Nel caso in cui si vuol preparare ad es. una poltiglia neutra si ponga attenzione a quanto segue:

1° - Il solfato di rame nella quantità di 1 chg. si scioglie in 90 litri di acqua contenuti in un tinozzo o in altri recipienti che non abbiano parti metalliche ad eccezione di quelli di rame. La dissoluzione è resa sollecita ponendo il solfato di rame in un cestello di giunco o in un sacchetto a larghe maglie e fissando il tutto nella parte superiore del tinozzo.

2° - In un altro recipiente si prepara il latte di calce, stemperando 1 chg. di calce spenta da non troppo tempo e conservata con ogni cura. Si eviti la formazione di grumi e nel caso in cui ciò sia inevitabile, si passi il latte di calce attraverso uno staccio o tela a larghe maglie.

3° - Il latte di calce si versa lentamente e mescolando bene nella soluzione acida del solfato di rame; di tanto in tanto si saggia la reazione della poltiglia e si arresta l' aggiunta quando sulla cartina di tornasole non si osserva più la colorazione rossa ma una debole reazione alcalina che non persiste più di alcuni minuti. Dopo aver di nuovo ben mescolata la massa, si aggiunge poco per volta nuovo latte di calce fino a reazione alcalina debole e persistente.

Circa la variazione del colore presentato dalla poltiglia va rilevato che praticamente esso svela la reazione acida, neutra e basica della poltiglia stessa, nel senso che con un colore quasi pisello si ha la prima reazione, mentre con un colore azzurro intenso si hanno le altre due. Quando la soluzione è acida presenta un eccesso di rame che dà la colorazione azzurra distinta, ciò che invece non avviene quando la soluzione è neutra o basica. Nel caso in cui la quantità di calce è in eccesso si vedrà formarsi alla superficie un velo iridescente che si riforma dopo poco che è stato rotto.

Pur tenendo in un certo conto le variazioni di colore della poltiglia e quelle della soluzione, è bene che l' agricoltore non abbandoni la buona regola dell' uso delle cartine di tornasole o di quelle di fenolftaleina di più facile uso.

Siccome poi le reazioni di formazione della poltiglia bordolese e la sua costituzione sono soggette a sensibili variazioni, si consiglia di attenersi *scrupolosamente* alle regole di preparazione. (u. m.)

**La tignola dell' olivo.** — Ha fatto qua e là la sua comparsa recando danni piuttosto gravi all' olivo; questa farfallina bianco cenerina ha tre generazioni delle quali la seconda è la più temibile perchè attacca i fiori.

Per la lotta è consigliabile l' uso dell' arseniato di piombo colloidale, ma ormai è troppo tardi giacchè l' insetto ha già prodotto il danno. Come mezzo di lotta preventivo e curativo non si dimentichi di raccogliere in settembre i frutti infetti, sia quelli caduti come gli altri che si fanno cadere scuotendo i rami.

(u. m.)

---

## RASSEGNA DELL' ANDAMENTO AGRICOLO IN PROVINCIA

**Albona.** — Durante la prima quindicina di giugno abbiamo avuto giornate con temperature elevate, siccità costante, appena interrotta da qualche leggerissima pioggia. L' acqua scarseggia anche nei «lachi» e le cisterne negli abitati sono ormai quasi tutte vuote.

Il frumento in generale si presenta bene e promette un buon raccolto. Il granoturco invece soffre fortemente per il secco, e così dicasi delle patate e di tutte le altre sarchiate.

I prati, sia naturali che artificiali, hanno dato un prodotto in fieno molto basso, e ciò preoccupa gli allevatori perchè se la siccità dovesse prolungarsi, la scarsità di foraggio non tarderà a farsi sentire.

La vite ha ottima vegetazione e promette un abbondante prodotto; anche gli olivi vegetano bene.

**Buie.** — Ad eccezione di un solo giorno di pioggia, la prima quindicina di giugno ha avuto un decorso bello e secco; la temperatura si è mantenuta costantemente elevata. I lavori di campagna hanno proceduto regolarmente e sono a buon punto.

Dei frumenti, il Mentana promette molto bene; la mietitura si è iniziata il 12 giugno e gli agricoltori si mostrano soddisfatti del raccolto; il Cologna, il Carlotta Strampelli ed il Gentilrosso 58 si presentano bene, ma nei loro riguardi non è ancora detta l'ultima parola poichè siamo lontani dalla mietitura.

Le patate vegetano bene, però la persistente siccità ha causato delle fallanze; anche il granoturco, sino ad ora, va bene.

Il secondo taglio dei medicai e trifogliai sarà pur esso alquanto scarso, come scarso sarà lo sfalcio dei prati-pascoli e dei pascoli, causa il decorso siccitoso della stagione.

La vite mostra abbondante prodotto; sono continuati i trattamenti anticrittogamici.

L'olivo ha fiorito molto bene e copiosamente.

I prezzi del bestiame non hanno subito mutamenti; quelli del vino sono un poco aumentati ed il mercato è stato leggermente attivo.

Durante la quindicina hanno avuto luogo le visite ordinarie dei tori nella zona; sono stati presentati molti soggetti, specialmente nel Comune di Grisignana.

Pure durante la quindicina la Commissione incaricata ha fatto i sopraluoghi nelle aziende partecipanti ai diversi concorsi; in massima i membri della Commissione medesima sono rimasti soddisfatti.

**Capodistria.** — Durante la prima quindicina di giugno si è avuto un succedersi di belle giornate, ed il caldo che all'inizio tardava a farsi sentire, è venuto repentinamente ed è molto intenso, come in piena estate. La mancanza di pioggia è ovunque motivo di gravi preoccupazioni.

L'inizio della mietitura è imminente; le varietà di grani precoci promettono un prodotto discreto mentre si teme assai, sempre a causa del secco, per quelle tardive.

Il granoturco già soffre molto per la mancanza di pioggia.

La produzione foraggera quest'anno è assai scarsa e pertanto si dubita di poter disporre del fabbisogno minimo necessario.

La raccolta dei piselli è ultimata e così può dirsi di quella delle ciliegie; in qualche località si sono raccolte le prime pesche.

La vite vegeta bene e fa sperare in un buon prodotto.

L'olivo presenta una buona mignolatura.

La Commissione giudicatrice provinciale per il I° Concorso nazionale del grano e dell'azienda ha visitato le aziende dei vari partecipanti della zona.

**Parenzo.** — Il decorso della prima quindicina di giugno è stato generalmente secco e tutte le colture erbacee cominciano a soffrirne. I lavori stagionali sono al corrente, ed in alcune zone si lamenta scarsezza di mano d'opera per la mietitura.

Siamo all' inizio della mietitura dei grani precoci, la cui produzione unitaria sarà alquanto superiore a quella dello scorso anno; all' incontro i grani a maturazione normale e quelli tardivi risentono del forte secco, e la entità del raccolto dipenderà dall' andamento stagionale di questo ultimo periodo. I cereali minori promettono bene.

Lo sviluppo del tabacco è oltremodo stentato, sempre a causa della siccità, ed anche il granoturco si presenta sofferente. Le patate e le leguminose da granella promettono un buon raccolto.

Lo sviluppo vegetativo dei prati artificiali è assai misero, e la vitalità di quelli del primo anno d' impianto è quasi compromessa; i prati-pascoli offrono un pascolo magrissimo.

La fioritura della vite è stata molto promettente e così pure l' allegagione.

La mignolatura dell' olivo è abbondante.

In questo mese la Sezione ha svolto la sua attività con conferenze, consultazioni e sopraluoghi; inoltre sono stati assistiti tutti i proprietari di trebbie per quanto riguarda le denuncie del grano trebbiato, commentando loro le disposizioni di legge che disciplinano il censimento del grano.

I mercati di animali sono stati poco frequentati e nella quindicina non si è riscontrata alcuna notevole variazione. Sempre attivo ed a buoni prezzi il mercato dei vini.

**Pinguente.** — Dopo un breve periodo di abbondanti pioggie, il tempo si è rimesso al bello ed è rimasto tale durante tutta la quindicina. I vari lavori di stagione sono al corrente.

I frumenti e gli altri cereali minori sono bellissimi; il Mentana è pressochè maturo e fra alcuni giorni s' inizierà la mietitura.

Dopo le ultime pioggie la vegetazione dell' erba medica ha migliorato e si prevede perciò che il secondo taglio sarà superiore al primo. Continua la falciatura dei prati stabili; il prodotto è molto scarso.

La vegetazione delle patate è ottima; anche il granoturco ed i fagioli si sono rimessi ed ora si presentano discretamente.

L' uva è in piena fioritura, favorita dall' andamento stagionale molto propizio; l' allegagione sarà ottima.

Continua la raccolta delle ciliegie che quest' anno è molto abbondante.

La Sezione di Cattedra ha tenuto un corso di economia montana a Prodani ed ora sta svolgendone uno a Bresenza del Taiano.

**Pisino.** — Durante la prima quindicina di giugno il tempo si è mantenuto quasi sempre sereno, con rare pioggie di breve durata, insufficienti ai bisogni della campagna. La temperatura negli ultimi giorni è salita bruscamente e sensibilmente, portandoci in piena estate. La siccità si fa sentire in tutta la zona, ma con minore intensità nella conca di Pisino e nella valle di Bogliuno.

Il frumento, sebbene si presenti ancora in buone condizioni vegetative, in alcune località risente della deficenza di acqua. Alcuni seminati sono colpiti dal mal del piede. Anche i cereali minori incominciano a soffrire per la siccità.

La vegetazione del tabacco è stentata, sempre a causa del decorso secco della stagione.

Lo sviluppo vegetativo dei prati-pascoli è alquanto misero, e pertanto il secondo taglio sarà scarso, di molto inferiore a quello dello scorso anno.

La siccità ha fatto ritardare i lavori di zappatura dei campi a patate e di diradamento del granoturco.

La vite è promettente e presenta abbondanza di grappolini.

Nell' olivo stato invariato.

Si vanno sempre più diffondendo i trattamenti dei fruttiferi con soluzioni a base di arseniato di piombo per la lotta contro il verme delle mele e delle pere e la ragna del melo; di quest' ultima però si notano infestioni molto limitate. E' assai attiva anche la lotta contro gli afidi.

Oltre a svolgere la normale propaganda, il Reggente ha assistito gli agricoltori nelle cure colturali dei nuovi frutteti di orientamento.

I mercati degli animali sono poco frequentati, ed anche gli affari conclusi sono pochi.

In tutta la zona la mancanza di acqua potabile si fa sentire sempre di più; a Pisino città l' acquedotto locale è aperto soltanto per poche ore della mattina.

**Rovigno.** — Nella prima quindicina di giugno si sono avute giornate a cielo sereno, calde, ed assenza completa di precipitazioni. La siccità fa sentire i suoi effetti deleteri su tutte le colture, e l' acqua comincia a mancare sia nelle cisterne che negli stagni, per modo che se la pioggia non cadrà in breve, tanto la popolazione che il bestiame si troveranno in critiche condizioni agli effetti dell' approvvigionamento idrico.

I lavori agricoli si svolgono normalmente.

Si stanno mietendo i grani precoci; tra questi, il Mentana ha superato la prova del fuoco come resistenza alla siccità, perchè si è dimostrato, pur con le esigue quantità di acqua a disposizione, un grano di elevato rendimento che supererà le medie dell' annata decorsa. I tardivi e specialmente il Virgilio risentiranno fortemente del secco; questa varietà rientrerà, sperabilmente, nelle zone ad essa indicate, dove venne propagata in questi ultimi anni.

Il tabacco ha attecchito molto bene e comincia ad emettere le prime foglie basilari, presentandosi in buone condizioni specialmente negli appezzamenti dove è stata fatta la prima sarchiatura; però sarà inevitabile un arresto nello sviluppo vegetativo persistendo questo andamento stagionale.

Le foraggere hanno risentito moltissimo della mancanza di acqua; il secondo taglio dei medicai, dei trifogliai e dei prati.pascoli è stato assai scarso, ed anche i pascoli difettano di erbe. La scorta foraggera per il prossimo inverno sarà insufficiente al fabbisogno, e così il patrimonio zootecnico dovrà necessariamente subire una forte falcidia a prezzi di speculazione, con serie conseguenze sull' ordinamento aziendale.

Le sarchiate resistono ancora al secco e nel complesso si presentano abbastanza bene.

La vite ha buone cacciate; la fioritura è avvenuta in condizioni favorevolissime e si prevede un' ottima allegagione. I trattamenti anticrittogamici vengono applicati regolarmente.

Anche gli alberi da frutto vegetano bene.

La Sezione ha particolarmente insistito presso gli agricoltori per l'adozione delle pratiche razionali per la scelta al campo del grano da seme.

# FRA LIBRI E RIVISTE

*Pubblicazioni recentissime dell' Istituto internazionale di agricoltura*
*Roma - Giugno 1935*

**Annuaire international de statistique agricole, 1933-34** — Un volume di 856 pagine, in 8°.

Questo Annuario è il risultato dell' inchiesta più estesa e minuziosa fatta nel campo della statistica internazionale e rappresenta un' opera della più grande importanza per gli economisti, gli agricoltori, i commercianti, per tutti coloro infine che si occupano di questioni attinenti alla produzione, al commercio e ai prezzi dei prodotti agricoli.

**Les conditions de l' agriculture dans le monde en 1933-34** — Un volume di 500 pagine, in 8°.

E' il commentario economico dell' Annuario internazionale di statistica agraria, e si compone delle parti seguenti: I^a^ *Parte:* L' Agricoltura mondiale: a) Condizioni e tendenze dell' agricoltura mondiale; b) Situazione dei mercati dei principali prodotti agricoli. — II^a^ *Parte:* Politica agraria e situazione dell' agricolturn nei diversi paesi.

**Annuaire international de legislation agricole, XXIII Vol., 1933** — Un volume di 330 pagine, in 8°.

Questo volume contiene i testi delle leggi e decreti più importanti nel campo agricolo tradotti in francese; le leggi e i decreti di secondaria importanza sono indicati con il titolo, la data di promulgazione, il numero, la fonte ufficiale, ecc. L' Annuario è preceduto da una introduzione analitica che riassume il contenuto delle leggi e dei decreti pubblicati nel volume, e che indica le tendenze della legislazione agraria nell' annata in questione.

**Le contrôle des vaches laitieres dans le monde** — Un volume di 208 pagine, in 8°.

*Parte generale:* Stato attuale del controllo delle vacche da latte nel mondo. Metodi di controllo secondo la scienza. Tentativi per una regolamentazione internazionale del controllo del latte.

*Rapporti sui diversi paesi:* Europa (25 paesi); America (3 paesi); Asia (1 paese); Africa (2 paesi); Oceania (2 paesi).

**Recueil de statistiques basees sur les donnees de la comptabilitè agricole pour 1930-31** — Un volume di 640 pagine, in 8°.

Questa opera è il risultato dell' inchiesta, fatta negli Uffici di contabilità agraria dei diversi paesi d' Europa, per avere, per quanto possibile, una serie comparabile di statistiche internazionali basate sui dati della contabilità agraria. L' importanza di questa pubblicazione risulta dal fatto ch' essa mette in luce parecchi dei più difficili problemi dell' economia, della conduzione delle aziende, della politica agraria e dell' evoluzione dell' industria in agricoltura sotto l' influenza delle condizioni variabili dei mercati.

**Mesures de protection agricole** (trimestrale).

Raccolta delle misure prese dai vari Governi per la protezione dei prezzi dei cereali, delle carni e dei latticini.

**Bibliographie d' agriculture tropicale, 1934** — Un volume di 150 pagine, in 8°.

*Alcune pubblicazioni della Fiera di Verona*

Sono state diffuse in questi ultimi tempi varie pubblicazioni dell' Ente autonomo per le Fiere dell' agricoltura e dei cavalli di Verona. Tra queste sono specialmente degne di nota una relazione sulla 39ª Fiera di Verona, tenutasi dal 10 al 19 marzo 1935-XIII, e una Agenda-Catalogo della medesima manifestazione.

La relazione, illustrata con molto buon gusto, riassume i dati principali di questo tradizionale mercato che ha avuto, nel marzo scorso, l' intervento ufficiale della Francia, della Svizzera, della Cecoslovacchia e della Polonia ed i cui partecipanti — compresi numerosi espositori austriaci, ungheresi, tedeschi e jugoslavi — furono ben 750 rappresentanti 1450 ditte, superando così del 10 per cento il complesso degli intervenuti nell' anno precedente.

L' Agenda-Catalogo è un volume di 450 pagine rilegato in canapa e contiene non solo gli elenchi degli espositori raggruppati secondo l' ordine alfabetico e secondo i prodotti, ma anche — e in ciò è la caratteristica di questa pubblicazione — una Agenda che va dall' aprile 1935 all' aprile 1936 in cui sono raccolti tutti quei dati che possono riuscire di pratica utilità per l' agricoltore.

Nelle pubblicazioni è annunciato che la 40ª Fiera dell' agricoltura e dei cavalli avrà luogo a Verona dall' 8 al 16 marzo 1936-XIV.

---

# NOTIZIARIO

**Ammasso grano 1935.** — Il Commissario ministeriale del Consorzio agrario della Provincia d' Istria, on. comm. Luigi Bilucaglia, ha indirizzato agli agricoltori della provincia il seguente manifesto:

« A decorrere dal giorno 20 giugno le Filiali del Consorzio assumeranno le prenotazioni per l' ammasso del grano 1935.

All' atto della prenotazione verrà rilasciata a ciascun produttore una apposita bolletta sulla quale sarà segnato il quantitativo di grano che lo stesso intende consegnare all' ammasso.

Le prenotazioni verranno chiuse il giorno 20 luglio p. v.

A regolare e disciplinare l' afflusso del grano all' ammasso verrà inviata a ciascun partecipante comunicazione scritta della data in cui il grano di sua proprietà dovrà essere presentato al rispettivo centro di ammasso.

Avverto fin d' ora che *non verrà accettato grano* la cui consegna non sia stata tempestivamente prenotata.

Nel caso in cui il quantitativo prenotato risultasse superiore alle possibilità di ritiro, limitate dalla complessiva capacità dei silos e magazzini a

disposizione del Consorzio, verrà tenuto conto sia della data di prenotazione che della qualità del produttore con ciò che verrà data la preferenza ai soci del Consorzio e della Società dei silos.

A tutti gli altri effetti resta in vigore il regolamento di ammasso emanato lo scorso anno.

L' esatto ammontare dell' anticipazione, che si aggirerà sulle 90 lire per q.le, verrà reso noto non appena possibile ».

---

*Esprimiamo la certezza che il numero degli agricoltori che conferiranno il loro grano all' ammasso 1935 supererà notevolmente quello raggiunto negli anni scorsi, il che testimonierà la loro piena comprensione della importanza di questa nuova forma di cooperazione rurale; siamo sicuri, del pari, che, come nell' anno passato, gli ammassi, voluti, incrementati e favoriti in vari modi dal Governo Fascista, contribuiranno efficacemente a sostenere il prezzo del frumento contro qualsiasi tendenza ribassista, sia essa dovuta alla speculazione oppur naturale conseguenza del copioso volume delle offerte all'epoca del raccolto.*

*Ciò premesso, ci auguriamo che la Società dei silos, da parte sua, valendosi della perfetta attrezzatura di cui dispone e della esperienza biennale del suo lavoro, riuscirà a contenere le spese generali di gestione degli impianti e degli ammassi, entro limiti modesti, per modo che gli ammassi medesimi possano portare il massimo utile possibile ai nostri agricoltori, a somiglianza di quanto si è verificato e si verifica nelle provincie vicine. Questo, evidentemente, sarà il mezzo più efficace per rendere sempre più vasta e profonda la partecipazione dei produttori istriani all'ammasso granario, e quindi per far beneficiare di tale provvida iniziativa, come è negli intendimenti del Governo Fascista, il maggior numero possibile di agricoltori.* *(N. d. R.)*

**Esami presso l' Istituto agrario di Parenzo.** — Il 29 giugno sono terminati gli esami della sessione estiva, per gli allievi del Corso preparatorio alla Scuola tecnica agraria e per i licenziandi di detta Scuola. Agli esami ha presieduto, quale R. Commissario inviato dal Ministero della educazione nazionale, il chiarissimo dott. prof. Luigi Manzoni, Preside del R. Istituto tecnico agrario di Conegliano, e ad alcuni di essi ha presenziato il marchese dott. Paolo Polesini, Presidente del Consiglio di amministrazione dell' Istituto.

Degli allievi del Corso preparatorio, hanno conseguito il passaggio alla Scuola tecnica i giovani Composti Aldo da Capodistria, Decastello Mario da Montona, Pitacco Italo da Buie, Sepich Emilio da Mattuglie (Fiume), mentre altri 4 candidati sono stati rimandati alla sessione autunnale.

Hanno ottenuto la licenza della Scuola tecnica, e quindi il titolo di Agente rurale, tutti e 6 i candidati, e precisamente i giovani Belluno Ezio da Trieste, Benedetti Benedetto da Umago, Milotti Bruno da Rovigno, Mizzan Luciano da Pisino, Paiero Luigi da Grisignana, Stevan Davide da Bassano del Grappa (Vicenza).

Il R. Commissario ha elogiato la organizzazione ed il funzionamento dell' Istituto agrario e si è compiaciuto anche per la preparazione con la quale gli allievi hanno affrontato le numerose prove di esame.

Fra breve verranno rese note le norme che regoleranno le iscrizioni degli allievi all' Istituto agrario, per il prossimo anno scolastico 1935-36.

**Addebiti verso lo Stato a carico danneggiati di guerra.** — Per conoscenza e norma particolarmente di quegli agricoltori che sono debitori verso lo Stato per scoperture danni di guerra, l' Unione provinciale fascista degli agricoltori dell' Istria, rende noto il «Titolo IV - Abbuono degli addebiti verso lo Stato» di cui al Regolamento ministeriale (Gazzetta Ufficiale del Regno n. 144 del 21-6-1935, pag. 3089) che indica le norme di applicazione dei Regi Decreti 17 gennaio 1935 n. 5 e 9 maggio 1935 n. 893.

«Gli addebiti derivanti da lavori effettuati da enti statali per la ricostruzione dei fabbricati danneggiati dalla guerra, ed accertati con le norme di cui al R. decreto-legge 24 agosto 1921, n. 1237, e relativo regolamento in data 23 ottobre 1921, sono abbonati, ai sensi del decreto Ministeriale 25 febbraio 1935, ogni qualvolta il loro ammontare quale risulta dal decreto di liquidazione previsto dall' art. 17 del citato regolamento non eccede le L. 3000.

Sono pure abbonati ai sensi del decreto Ministeriale sopra indicato, ed entro lo stesso limite di L. 3000, gli addebiti dipendenti da somministrazioni in natura eseguite dallo Stato in conto dei risarcimenti dei danni di guerra. Tali addediti si intendono costituiti dalla differenza fra l' indennità effettivamente liquidata e l' ammontare delle somministrazioni, oppure da questo ammontare quando, per qualsiasi motivo, non vi sia luogo a liquidazione di indennità.

Agli addebiti di cui ai precedenti comma che eccedano le L. 3000 è concesso, ai sensi del capoverso dell' art. 1 del R. decreto-legge 9 maggio 1935-XIII, n. 893, un abbuono di L. 3000.

Per gli addebiti ammessi all' abbuono resta, ad ogni modo, escluso il rimborso di quanto fosse stato pagato o delle annualità già iscritte a ruolo, nel qual caso l' abbuono avrà luogo per il residuo non ancora soddisfatto o non iscritto a ruolo. Se però l' iscrizione a ruolo comprendesse l' intero debito, il ruolo stesso dovrà essere annullato e ritirato per le rate non ancora scadute alla data di pubblicazione del presente regolamento.

Gli interessi maturati e non soddisfatti sugli addebiti o sulle parti di addebiti cui spetta l' abbuono totale restano abbonati insieme col capitale.

Se a favore di coloro che hanno usufruito dell' abbuono dovessero in seguito effettuarsi liquidazioni di indennità in misura da compensare l' intero addebito, le Intendenze di finanza non potranno dar corso ai relativi pagamenti che per la parte eccedente la somma abbonata.

Qualora invece tali indennità non compensassero l' intero addebito ma lo riducessero a somma non eccedente le L. 3000, le Intendenze, nel far luogo ai relativi pagamenti, dovranno recuperare la differenza fra la detta somma costituente l' addebito definitivo, e quella effettivamente abbonata.

Se infine le indennità riducessero l' addebito a somma eccedente le L. 3000 il pagamento avrà luogo per intero, salva la compensazione col debito residuo.

Per l' applicazione delle disposizioni di cui al presente titolo, non occorre istanza di parte, ma la dichiarazione degli abbuoni, nei casi in cui spetta, e le modificazioni dei piani di ammortamento, saranno eseguite di ufficio con decreto delle Intendenze di finanza».

Quanto sopra è molto importante e mette un punto fermo alla tanto discussa questione degli addebiti per scoperture danni di guerra.

**Consuntivo della XVI^a Fiera di Milano.** — Con un notevole bilancio di risultati, conseguiti in un'ora particolarmente difficile per i traffici internazionali, la Fiera di Milano ha concluso, alla mezzanotte del 28 aprile, le sue diciassette giornate di vita fervida ed intensa.

La Fiera del 1935 aveva provocato, prima della sua apertura, qualche dubbio e qualche pessimismo. Dubbi e pessimismi potevano essere in un certo senso giustificati, se si consideri che l'esposizione milanese seguiva immediatamente ad un nuovo orientamento della nostra politica commerciale, determinato dalla necessità di tutelare la nostra economia, e comunque non ispirato a propositi di isolamento, bensì di difesa.

Pur tuttavia la sedicesima Fiera di Milano è stata, a smentita dei pavidi e dei dubbiosi, un successo notevole e tangibile, che ha del miracolistico e sul quale non sarà vano meditare.

Alla sedicesima Fiera di Milano la Nazione si è presentata, compatta e disciplinata, con un nucleo imponente di 3908 espositori, al quale si univa in simpatica comunione la massa dei 1312 espositori stranieri. Un totale dunque di 5220 aderenti, distribuiti sui 94.205 metri quadrati di superficie dei posteggi, con un incremento sulla passata manifestazione di 208 ditte e di 1.180 mq.

I decreti di vietata importazione delle macchine agrarie hanno segnata la completa emancipazione italiana dall'industria straniera. La Fiera per conservare il carattere internazionale alla mostra ha dovuto ammettere in misura limitata anche le macchine straniere, ma la gran massa degli acquirenti hanno accordato la meritata preferenza al prodotto nazionale. Tutto si costruisce bene in Italia, dagli attrezzi per usi agricoli e per usi zootecnici, alle macchine di rottura, coltura e raccolto, dalle trattrici, alle pompe, ai motori di ogni potenza, alle macchine selezionatrici di semi e cereali, alle macchine per mulini, ecc.

Per quanto riguarda l'Agricoltura, nel Palazzo della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori è stata quest'anno allestita con la tradizionale sobria eleganza di presentazione la «I^a Mostra Corporativa dei prodotti nazionali erboristici e del sottobosco». A questa prima manifestazione di integrale cooperazione fra l'agricoltura e l'industria, il pubblico è stato chiamato a dare il suo appoggio, contribuendo al consumo di molti prodotti ricavati da queste speciali materie prime, che possono talvolta vantaggiosamente sostituire prodotti che noi ritiriamo da lontane regioni e che non è possibile coltivare sul nostro suolo.

Potenziata dalla fiducia delle categorie industriali e commerciali, dalle energie direttive del Regime e dalla collaborazione di tutte le forze attive della Nazione, la Fiera di Milano, che anche quest'anno ha richiamato da ogni parte del mondo una imponente folla di visitatori calcolata in 2.037.000 individui, si appresta ad affinare maggiormente i propri reparti organizzativi, con l'intento unico di mettere a disposizione della economia nazionale un veicolo di penetrazione ed una forza di sviluppo delle energie produttive italiane.

## Notizie sull'esito di alcuni mercati di animali tenuti nelle provincie d'Istria, del Carnaro e di Trieste.

*Pisino*, 7-V. — Animali presentati: Buoi 302, Vacche 363, Vitelli 18, Cavalli 6, Muli 4, Asini 68, Suini da allevamento 554, Ovini 36. Prezzi verificatisi: Buoi da macello L. 170—200, da lavoro L. 180—210, Vacche da macello L. 140—190, da allevamento L. 150—200, Vitelli da latte L. 240—280, al q.le peso vivo; Cavalli L. 800—2000, Muli L. 200-800, Asini L. 40—400, Suini da allevamento L. 15—60, Ovini L. 45—60, per capo.

Fieno L. 12—14, Paglia L. 8—10, al q.le.

Andamento del mercato: conclusi pochi affari, relativamente al numero di animali presentati.

*Portole*, 14-V. — Animali presentati: Buoi 56, Vacche 49, Vitelli 8, Suini da allevamento 68, Ovini 15, Caprini 6. Prezzi verificatisi: Buoi da macello L. 180—200, da allevamento L. 200—210, Vacche da macello L. 140—160, da allevamento L. 160—190, Vitelli da macello L. 210—230, da allevamento L. 230—250, al q.le peso vivo; Suini da allevamento L. 50—100, Ovini L. 30—40, Caprini L. 30—50, per capo.

Andamento del mercato; discreta affluenza di animali; pochi compratori; eseguite 6 variazioni di proprietà.

Nessun caso accertato o sospetto di malattie infettive o diffusive.

*Pinguente*, 16-V. — Il mercato non ebbe luogo, causa il tempo costantemente piovoso.

*Montona*, 20-V. — Animali presentati: Buoi 288, Vacche 279, Vitelli 56, Cavalli 11, Muli 7, Asini 174, Suini da allevamento 104, Ovini 23, Caprini 9. Prezzi verificatisi: Buoi da macello L. 180—190, da allevamento L. 200—210, Vacche da macello L. 150—160, da allevamento L. 160—180, Vitelli da macello L. 220—240, da allevamento L. 240—260, al q.le peso vivo; Cavalli L. 800—1000, Muli L. 500—700, Asini L. 50—300, Suini da allevamento L. 50—80, Ovini L. 30—40, Caprini L. 30—60, per capo.

Andamento del mercato: notevole concorso di animali e di compratori; le contrattazioni dei bovini, deboli all'inizio, si resero più vivaci verso la fine del mercato; in tutto vennero eseguite 65 variazioni di proprietà. Molto sostenuto, invece, il mercato delle specie minori; quasi tutti gli asini presentati furono venduti.

Nessun caso accertato o sospetto di malattie infettive o diffusive.

*Siana*, 25-V. — Animali presentati: Buoi 4, Vacche 5, Asini 2, Suini 66, Caprini 1. Prezzi verificatisi: Suini L. 25—50 per capo.

Andamento del mercato: vennero venduti 32 suini.

Gli animali furono visitati e trovati sani.

*Dignano*, 1-VI. — Animali presentati: Buoi 112, Vacche 136, Vitelli 15, Suini 141, Ovini 44. Prezzi verificatisi: Buoi L. 170—200, Vacche L. 140—190, Vitelli L. 240—280, al q.le peso vivo; Suini L. 40—90, Ovini L. 45—60, per capo.

Andamento del mercato: furono eseguite 27 variazioni riguardanti i capi grossi.

*Visinada*, 3-VI. — Animali presentati; Buoi 59, Vacche 47, Vitelli 6, Cavalli 12, Muli 1, Asini 7, Suini da allevamento 15, Ovini 8. Prezzi verificatisi: Buoi da macello L. 180—200, da allevamento L. 200—220, Vacche da macello L. 140—160, da allevamento L. 160—180, Vitelli da macello L. 220—240, da allevamento L. 230—260, al q.le peso vivo; Cavalli L. 700—800, Muli L. 500, Asini L. 100—200, Suini da allevamento L. 50—80, Ovini L. 30—50, per capo.

Andamento del mercato: scarso concorso di animali e di compratori; concluso qualche singolo affare.

*Pisino*, 4-VI. — Animali presentati: Buoi 344, Vacche 360, Vitelli 16, Cavalli 8, Muli 6, Asini 61, Suini da allevamento 348, Ovini 45. Prezzi verificatisi: Buoi da macello L. 170—200, da lavoro L. 180—200, Vacche da macello L. 140—190, da allevamento L. 150—200, Vitelli da latte L. 240—270, Giovenchi L. 170—210, al q.le peso vivo; Cavalli L. 800—2000, Muli L. 400—800, Asini L. 40—400, Suini da allevamento L. 10—50, Ovini L. 45—60, per capo.

Andamento del mercato: animato; esportati 46 bovini; eseguite 124 variazioni.

*Levade*, 11-VI. — Animali presentati: Buoi 48, Vacche 43, Vitelli 4, Asini 2, Suini da allevamento 22, Ovini 5, Caprini 3 Prezzi verificatisi: Buoi da macello L. 190—205, da allevamento L. 200—220, Vacche da macello L. 150—160, da allevamento L. 170—190, Vitelli da macello L. 210—230, da allevamento L. 230—260, al q.le peso vivo; Asini L. 150—250, Suini da allevamento L. 40—80, Ovini L. 30—40, Caprini L. 50—60, per capo.

Andamento del mercato: scarso concorso di animali e di compratori; furono effettuate 14 variazioni di proprietà.

Dal lato sanitario niente di rimarchevole.

**Commercio dei vini in Istria.** — La Unione provinciale agricoltori ci trasmette i seguenti dati riguardanti il mese di aprile c. a.:

*Albona* — Cons. bianco hl. 352, rosso 515.84, prezzo L. 90—100 bianco e rosso.

*Antignana* — Cons. bianco e rosso hl. 24, esport. bianco e rosso 64.14, prezzo L. 110—112 bianco e rosso.

*Barbana* — Cons. bianco e rosso hl. 84.91, esport. bianco e rosso 64.73, prezzo L. 90—100 bianco e rosso.

*Bogliuno* — Cons. bianco e rosso hl. 77.49, esport. bianco e rosso 23.43, daziato in abbonamento 20.33, prezzo L. 115 il bianco e 112 il rosso.

*Buie* — Cons. bianco e rosso hl. 128.14, esport. bianco e rosso 785, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

*Canfanaro* — Cons. rosso hl. 27.41, esport. rosso 9.87, prezzo L. 90—100.

*Capodistria* — Cons. bianco e rosso hl. 449.18, esport. bianco e rosso 402.22, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

*Cherso* — Cons. bianco hl. 96.50, prezzo L. 100—110.

*Dignano* — Cons. bianco e rosso hl. 199.49, esport. bianco e rosso 286.28, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

*Erpelle* — Cons. bianco e rosso hl. 86.66, daziato in abbonamento 5, prezzo L. 116 il bianco e 115 il rosso.

*Fianona* — Cons. bianco e rosso hl. 116.70, prezzo L. 90—100 bianco e rosso.

*Gimino* — Cons. bianco e rosso hl. 52.50, esport. bianco e rosso 64.20, prezzo L. 108 il bianco e 110 il rosso.

*Grisignana* — Cons. bianco e rosso hl. 36.47, esport. bianco e rosso 215.30, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

*Lussingrande* — Cons. bianco hl. 12.20, rosso 76.29, esport. rosso 1.53, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

*Lussinpiccolo* — Cons. bianco hl. 198, rosso 105, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

*Maresego* — Cons. bianco e rosso hl. 8.30, esport. bianco e rosso 143.91, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

*Monte di Capodistria* — Cons. bianco e rosso hl. 14.95, esport. bianco e rosso 15.21, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

*Neresine* — Cons. bianco hl. 8, rosso 11, prezzo L. 100 bianco e rosso.

*Orsera* — Cons. bianco e rosso hl. 15.53, esport. bianco e rosso 518.09, prezzo L. 100—105 bianco e rosso.

*Ossero* — Cons. bianco hl. 5, rosso 9, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

*Parenzo* — Cons. bianco e rosso hl. 305.41, esport. bianco e rosso 2915.15, prezzo L. 100—105 bianco a rosso.

*Pinguente* — Cons. bianco e rosso hl. 79, esport. bianco e rosso 434, daziato in abbonamento 11.75, prezzo L. 110 bianco e rosso.

*Pirano* — Cons. bianco e rosso hl. 466.89, esport. bianco e rosso 295.89, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

*Pola* — Cons. bianco hl. 698.77, rosso 2795.11, in bottiglia 1.68, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

*Portole* — Cons. bianco e rosso hl. 67.78, esport. bianco e rosso 222, prezzo L. 100—105 bianco e rosso.

*Rozzo* — Cons. bianco e rosso hl. 30.49, esport. bianco e rosso 23.50, daziato in abbonamento 6.15, prezzo L. 115 il bianco e 112 il rosso.

*Sanvincenti* — Cons. bianco hl. 10, rosso 12.71, esport. bianco 7.22, rosso 88.64, prezzo L. 110—120 bianco e rosso.

*Umago* — Cons. bianco e rosso hl. 73.76, prezzo L. 110—125 bianco e rosso.

*Valdarsa* — Cons. bianco hl. 47, esport. bianco 7.82, rosso 5.56, prezzo L. 90—100 il bianco e 95 il rosso.

*Valle* — Cons. bianco e rosso hl. 23.28, esport. bianco e rosso 162.11, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

*Verteneglio* — Cons. bianco e rosso hl. 48.23, esport. bianco e rosso 827.50, prezzo L. 100—110 bianco e rosso.

*Villa Decani* — Cons. bianco e rosso hl. 149.54, esport. bianco e rosso 101.16, prezzo L. 100—105 bianco e rosso.

*Visignano* — Cons. bianco e rosso hl. 43.86, esport. bianco e rosso 1712.13, prezzo L. 100—105 bianco e rosso.

*Visinada* — Cons. bianco e rosso hl. 47.74, esport. bianco e rosso 1172.41, prezzo L. 100—105 bianco e rosso.

**Elenco dei mercati di animali che si terranno nelle provincie d'Istria, del Carnaro, di Trieste e di Gorizia, durante il mese di Luglio.**

| Provincia | Circondario | Comune | Località | Giorno di mercato |
|---|---|---|---|---|
| Istria | Parenzo | Visinada | Visinada | Lunedì 1 |
| | | Portole | Levade | Martedì 9 |
| | | Montona | Montona | Lunedì 15 |
| | | Visignano | Visignano | Giovedì 25 |
| | | Buie | Buie | Martedì 30 |
| | Capodistria | Erpelle-Cosina | Erpelle | Martedì 2 |
| | | Pinguente | Pinguente | Giovedì 18 |
| | Pisino | Pisino | Pisino | Martedì 2 e Sabato 20 |
| | | Albona | Albona | Domenica 7 e Domen. 21 (animali minuti) |
| | | Gimino | Gimino | Mercoledì 10 |
| | | Albona | S. Domenica | Giovedì 18 |
| | Pola | Dignano | Dignano | Sabato 6 |
| | | Barbana | Barbana | Martedì 16 |
| | | Sanvincenti | Sanvincenti | Martedì 16 |
| | | Canfanaro | Canfanaro | Giovedì 25 |
| | | Pola | Siana | Sabato 27 |
| Carnaro | Abbazia | Villa del Nevoso | Villa del Nevoso | Lunedì 1 e Martedì 16 |
| | | Elsane | Sappiane | Domenica 7 |
| | | Castelnuovo | Castelnuovo | Lunedì 8 |
| Trieste | Monfalcone | Ronchi dei Legionari | Ronchi dei Legionari | Mercoledì 3 |
| | Postumia | Postumia | Postumia | Lunedì 1 |
| | | S. Pietro del Carso | S. Pietro del Carso | Mercoledì 10 |
| | Trieste | Muggia | Albaro-Vescovà | Mercoledì 10 |
| | | Sesana | Sesana | Venerdì 12 e Lunedì 22 |
| | | Divaccia - S. Canziano | Divaccia | Venerdì 26 |
| Gorizia | Gorizia | S. Daniele del Carso | S. Daniele del Carso | Lunedì 1 |
| | | Aidussina | Aidussina | Mercoledì 10 |
| | | Gorizia | Gorizia | Giovedì 11 e Giovedì 25 |
| | | Vipacco | Vipacco | Sabato 20 |
| | Gradisca | Cormons | Cormons | Venerdì 5 |
| | | Gradisca | Gradisca | Martedì 9 |
| | | Romans d'Isonzo | Romans d'Isonzo | Martedì 23 |
| | Tolmino | Tolmino | Tolmino | Lunedì 8 |

# COMUNICATI

## AVVISO DI CONVOCAZIONE
### dell' Assemblea generale straordinaria della Società cooperativa fra produttori di uva di Cittanova d' Istria

I soci della Società cooperativa fra produttori di uva di Cittanova d' Istria sono convocati in assemblea generale straordinaria il giorno 30 giugno 1935-XIII alle ore 16 presso la «Casa del Fascio» in prima convocazione ed occorrendo il giorno 7 luglio 1935-XIII alla medesima ora e nella medesima località in seconda convocazione per discutere e deliberare intorno al seguente

*Ordine del giorno:*

1) Relazione sulla situazione della Cooperativa, sulla esecuzione dei provvedimenti del Governo Nazionale per la sistemazione patrimoniale e finanziaria e sulle condizioni accessorie per l' utilizzazione del contributo.
2) *Cambiamento* della ragione sociale da «Società cooperativa fra produttori uva di Cittanova d' Istria in nome collettivo», a «Cantina sociale cooperativa di Cittanova, Società in nome collettivo fra produttori di uva». *Abrogazione* dell' attuale statuto e approvazione del nuovo statuto.
3. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti.

Si riporta integralmente l' art. 37 dello Statuto sociale.

«La cessazione anticipata del funzionamento della società ed ogni modificazione al presente statuto, dovranno essere approvate da una maggioranza che rappresenti non meno di due terzi dei soci in sede di assemblea generale all' uopo convocati in prima convocazione e non meno del terzo dei soci stessi in seconda convocazione.

La seconda convocazione dell' assemblea dovrà, per gli effetti del presente articolo, essere fatta con avviso speciale a mezzo di lettera raccomandata, inviata ai soci a distanza non minore di giorni 4 e non maggiore di giorni 8 dalla prima convocazione.

Negli avvisi tanto della prima quanto della seconda convocazione, dovrà sempre, a pena di nullità, essere chiaramente indicata la modificazione proposta e trascritto integralmente il presente articolo».

Si raccomanda il puntuale intervento di tutti i soci essendo l' assemblea generale straordinaria di fondamentale importanza per il futuro andamento e sviluppo della Cantina.

Il Commissario Governativo

Cittanova, 21 giugno 1935-XIII

## Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

| Data | Malattie | Circondari | Comuni | Specie degli animali *) | Numero delle stalle infette: rimaste dalle settimane precedenti | Numero delle stalle infette: Nuove denunzie |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **PROVINCIA D'ISTRIA** | | | | | | |
| Dall' 1 al 15-VI | Carbonchio ematico | Pola | Pola | B | — | 1 |
| | Mal rossino | Parenzo | Parenzo | S | — | 1 |
| **PROVINCIA DI TRIESTE** | | | | | | |
| Dall' 1 al 15-VI | Peste suina | Trieste | Trieste | S | 3 | 2 |
| | Mal rossino | Trieste | Trieste | S | 1 | — |
| | | » | S. Canziano d' Isonzo | S | — | 1 |

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

## Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 16 al 30 Giugno

| Località | Vino rosso | Vino bianco | Olio | Fieno | Frumento | Frumentone | Bovini | Vitelli | Agnelli | Ovini | Suini da allevamento | Pollame adulto | Latte | Uova | Legna da fuoco | Osservazioni |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| prezzo in lire | ettolitro | | litro | quintale | | | chg. peso vivo | | per capo | | | | litro | al 100 | q.le | |
| Buie | 100-110 | 110-115 | 5.50 | 15-20 | — | 70-73 | 1.70-2.15 [1] | 2.50-2.80 | 30-40 | 40-55 | 60-90 | 6-8 | 0.60 | 25 | 6-8 [2] | [1] buoi; vacche L. 1.40-2; [2] al metro, corta |
| Rovigno | 115-120 | 110-115 | 6 | 15-25 | — | — | 1.20-2 | 2-3.20 | — | 40-70 | 25-40 | 4-6 [1] | 0.60 | 30 | 3.50-6 | [1] pollastri L. 5 al paio |
| Capodistria | 120-130 | 135-145 | 5.50 | 12-16 | — | 88-90 | 1.60-2 | 2.40-2.60 | — | — | — | 7-8.50 [1] | 0.55 | 25-30 | 5.50-6 | [1] pollastri L. 6-7.50 al paio |
| Pisino | 110 | 120 | — | 10-15 | — | — | 1.70-2 | 2.60-2.80 | 25-30 | — | — | 6 | 0.60 | 20 | 4-5 | mercati di animali poco animati, prezzi sostenuti, conclusi pochissimi affari |
| Pinguente | 115-120 | 115-120 | — | 10-12 | — | — | 1.90-2.10 [1] | 2.50 | — | — | — | — | 0.35 | 30 | — | [1] buoi; vacche L. 1.60-1.80 |
| Parenzo | 120-125 | 130-140 | — | — | — | — | 1.80-2 | 2.60-2.80 | — | — | — | — | — | — | — | |

**Dott. U. Stacchiotti**, Redattore-capo responsabile.